



GIROLAMO DE SIMONE

SUONI SIMBOLI COLORI

KONSEQUENZ

GIROLAMO DE SIMONE

SUONI SIMBOLI COLORI

KONSEQUENZ
Napoli 2021

SUONI SIMBOLI COLORI
di Girolamo De Simone
L'immagine di copertina è tratta da una foto di Filomena Piccolo

Konsequenz - Ferenc Liszt Editore - Napoli, febbraio 2021
ISBN 978-88-945983-0-8

GIROLAMO DE SIMONE

Suoni simboli colori

Senza una visione dell'insieme è infatti impossibile raggiungere lo scopo ultimo. L'artista deve, prima di tutto, essere intimamente compreso di ciò che abbiamo sostenuto. Solo attraverso l'accordo di luce e ombra, di sfumatura, di colorazione vera e caratteristica, il dipinto può dal nostro attuale punto di vista apparire compiuto.

Johann Wolfgang Goethe, La teoria dei colori

Johann Wolfgang Goethe, nella celebre *Teoria dei colori* (Milano, 1993, nuova ed. Il Saggiatore, Milano 2014, pp. 185-215), si occupò anche dei rapporti con la teoria del suono, considerando che occorressero genio, fortuna e scienza per ricondurre a leggi superiori e universali l'abbinamento suono/colore. "Colore e suono", scriveva, "sono come due fiumi che nascono da un'unica montagna, ma che scorrono in direzioni del tutto diverse", a meno che, aggiungeva, la musica non venga 'sciolta' nei suoi primi elementi fisici. Nella parte conclusiva del trattato, Goethe ci parla di "Totalità e armonia", e ci racconta che "l'occhio cerca, accanto a ogni spazio colorato, uno spazio incolore sul quale produrre il colore che viene richiamato". Parimenti i suoni, segnalo qui, necessitano di pause, silenzi collocati nei luoghi opportuni, o regolatori delle agogiche esecutive, attraverso una opportuna diluizione della ritmica all'interno della metrica di un brano, facendo in modo che quest'ultimo possa respirare e farsi vicino alla naturalezza della vita, anch'essa composta da momenti continui di tensione/distensione. Farò notare che anche il cibo viene esaltato da una purezza dei sapori possibile attraverso la fruizione distanziata delle diverse pietanze, a prescindere dalla complessità degli aggregati che le costituiscono.

Goethe termina la sua *Teoria* con un capitolo sull'impiego allegorico, simbolico e mistico dei colori. Scrive che "il matematico apprezza il valore e l'uso del triangolo e il triangolo è tenuto in grande onore presso i mistici" (cit., p. 214); e, ancora, che "nel triangolo si possono schematizzare parecchie cose, e fra queste vi sono anche le manifestazioni di colore (...) in modo tale che per raddoppiamento e incrociamiento si ottiene l'antico, misterioso esagono" (cit. p. 215). Il riferimento va a un apparato simbolico che può costituire un *punto di partenza comune* tra suoni e colori.

Questo punto di partenza può essere rintracciato nell'insegnamento dei pitagorici. Pitagora, difatti, usò una figura geometrica per trasformare in simbolo gli elementi più importanti della vita e del pensiero. Chiamò quella figura *Tetraktys*, simile a un triangolo, ma aperta ad altre letture non solo geometriche (cfr. G. De Simone, *Illimite*, Gedi, Roma 2018).



Ad ogni sequenza di punti corrispondeva un simbolo: dai quattro elementi costitutivi della vita fino ai suoni che forse l'avevano generata. Ad ogni elemento fu possibile assegnare un colore. Paracelso individuò il verde come colore dell'acqua, perché la sua frequenza corrispondeva proprio a quel colore, e non al blu. Monteverdi, figlio di un chimico, collegò sommariamente le altezze ai moti dello spirito, dell'anima e del corpo (si cfr. e ascolti G. De Simone, *Monteverdi Pianocloud*, cd Konsequenz, Napoli 2019, su commissione del Teatro San Carlo di Napoli, in occasione delle celebrazioni monteverdiane).

Mescolando questa conoscenza e il complesso dei rapporti simbolici derivati dalla *Tetraktys* con gli armonici scaturiti da ogni nota musicale, ho adattato questi suoni all'intonazione temperata comunemente usata in occidente (al fine di accordare gli strumenti dell'orchestra e consentire modulazioni più ardite).

Ho individuato così una successione di suoni nota (quale combinazione scalare) già al grande compositore italiano Ferruccio Busoni. Ma il mio interesse non era ripetere o completare un elenco di combinazioni tra suoni, quanto applicare per la prima volta una visuale prospettica inedita, che svincola questa successione da una funzione strutturale armonica legata alla dominante di una tonalità, e la considera invece quale primo grado di una scala, sul quale costruire brani e armonie di quarte e quinte: da qui, la realizzazione di un nuovo sistema compositivo denominato 'bimodale' (G. De Simone, *La soglia incantata*, Konsequenz, Napoli 2019).

Ho modellato le 'scale bimodali' sulle altezze musicali corrispondenti alle frequenze dei quattro colori/elementi pitagorici; individuato il 'campo' delle frequenze cromatiche attraverso uno schema sperimentato nel 1944 da Giambattista Callegari, visionario sperimentatore di radionica:

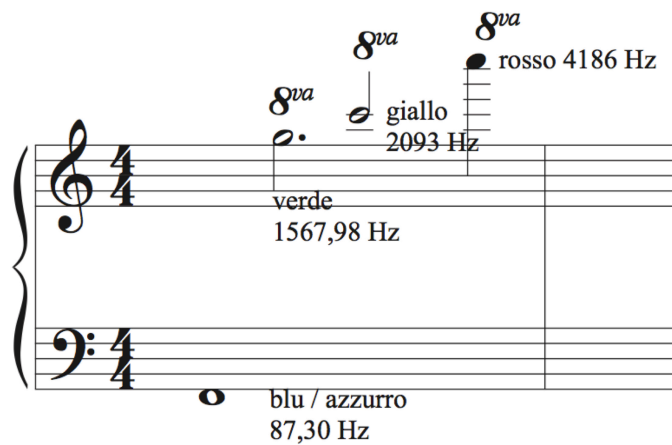
ROSSO: 4,000 / 4,999 (150° / 180°) - Do 4186 Hz (Ottava DO7)

GIALLO: 2,000 / 2,999 (110° / 130°) - Do 2093 Hz (Ottava DO6)

VERDE: 1,000 / 1,999 (60° / 110°) - Sol 1567,98 (Ottava DO5)

AZZURRO: 0,000 / 0,999 (40° / 60°) - Fa 87,30 (Ottava DO1)

Ho successivamente scelto le 'fondamentali' di scale bimodali che si muovessero all'interno di quel campo.



FUOCO	ROSSO
ARIA	GIALLO
ACQUA	VERDE
TERRA	AZZURRO

(nell'immagine, la frequenza in Hz corrisponde all'altezza del suono riportato in partitura, suonato al pianoforte)

Perché funziona? perché le frequenze dei singoli suoni diventano l'ambito di movimento di una scala che è stata costruita tenendo conto degli armonici naturali di quel suono (sistema bimodale). Pertanto, posso scegliere un ambito nel quale far muovere la musica adattando il singolo suono/colore a uno spazio sonoro più esteso, che già in partenza, costitutivamente, comprende gli armonici di quella frequenza/colore.

Grazie a questa intuizione, ho composto aforismi musicali abbinabili ai colori, tali che possano assolvere a una vocazione 'funzionale' della musica, cioè non esaurire o chiudere su se stessa la pratica musicale, ma usarla come viatico di miglioramento del sé-altro da sé.



Tra le correlazioni possibili, questi accostamenti suono/colore possono accompagnare e potenziare il cibo e la sua degustazione. Si tratta di fornire ai fruitori pietanze abbinate a brani composti appositamente, seguendo le sfumature di colore degli ingredienti prescelti; oppure ideare dei piatti partendo dalle caratteristiche frequenziali e musicali dei loro ingredienti: delle vere e proprie 'compilation alchemiche' in grado di enfatizzare una esperienza completa di nutrimento, e moltiplicare i sapori attraverso interventi sinestetici.

Ad ogni suono-colore associo, sempre per suggestione cromatica, ingredienti primari che costituiscono la materia prima del nostro cibo, assecondando una

logica simbolica tradizionale che, a partire dagli Elementi primordiali della vita, conduce ai nostri più significativi Alimenti.

In sintesi, ecco un *modus operandi*:

- Comporre musiche attraverso suggestioni cromatiche;
- Abbinare queste musiche a cibi dello stesso colore;
- Mescolare cibi con colori differenti, usando più scale del sistema bimodale;
- Modellare le altezze dei suoni sui colori intermedi degli alimenti, dando un valore aggiunto all'alimentazione e alla degustazione.

ALCUNI ESEMPI

Alcuni abbinamenti Colore - Alimenti



Melograno Arancia Melone Mango Peperone

Limone Germogli Uva Prugna Patata

Fave Piselli Basilico Zucchine Kiwi

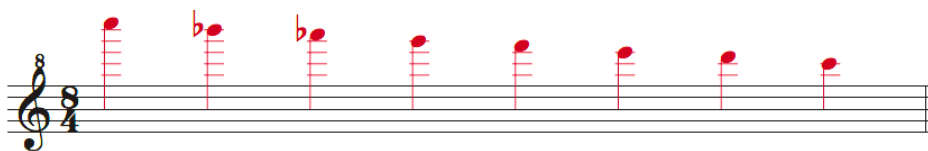
Melanzane Broccoli Cavoletti Ribes Prugne



Alcune scale di riferimento (su base bimodale)

FUOCO - Rosso

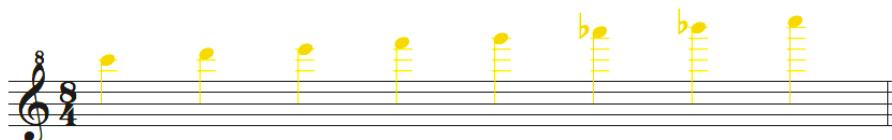
Frequenza 4186 Hz



scala bimodale - G. De Simone

ARIA - Giallo

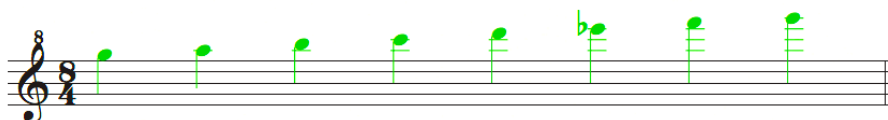
Frequenza 2039 Hz



scala bimodale - G. De Simone

ACQUA - Verde

Frequenza 1567,98 Hz



scala bimodale - G. De Simone

TERRA - Blu

Frequenza 87,30 Hz



scala bimodale - G. De Simone

Alcune correlazioni

1,6 = numero che rappresenta per Pitagora la rappresentazione del reale

1,61 = sezione aurea - sequenza di Fibonacci

Acqua = 1,600 (fK cioè frequenza K, dove K sta per livello quantico, o sub-eccitazione elettronica naturale) (L'acqua ha campo radionico K 1 = 90°)

Verde = range 1,000 / 1,999

Sol (due ottave al di sopra del sol in chiave di violino) = 1567,98 Hz (frequenza misurata al pianoforte)

Mi (secondo spazio chiave di basso) = 161 HZ (con accordatura La = 432 Hz).

(Utile per individuare un suono di riferimento e per la costruzione di un ambito armonico aperto, ad esempio bimodale o polibimodale, e non necessariamente tonale, modale, temperato... cfr. G. De Simone, *La soglia incantata. cit.*, Konsequenz, Napoli 2019).

Alcuni abbinamenti di cromo-fonoterapia

Verde pisello = cellule / Ottava DO5

rosso = sangue / Ottava DO7

grigio perla chiaro = cuore e rete arteriosa / Ottava DO8 (possibile solo all'organo, fino al 'sol')

giallo e arancio = integratori o acceleratori / Ottava DO6

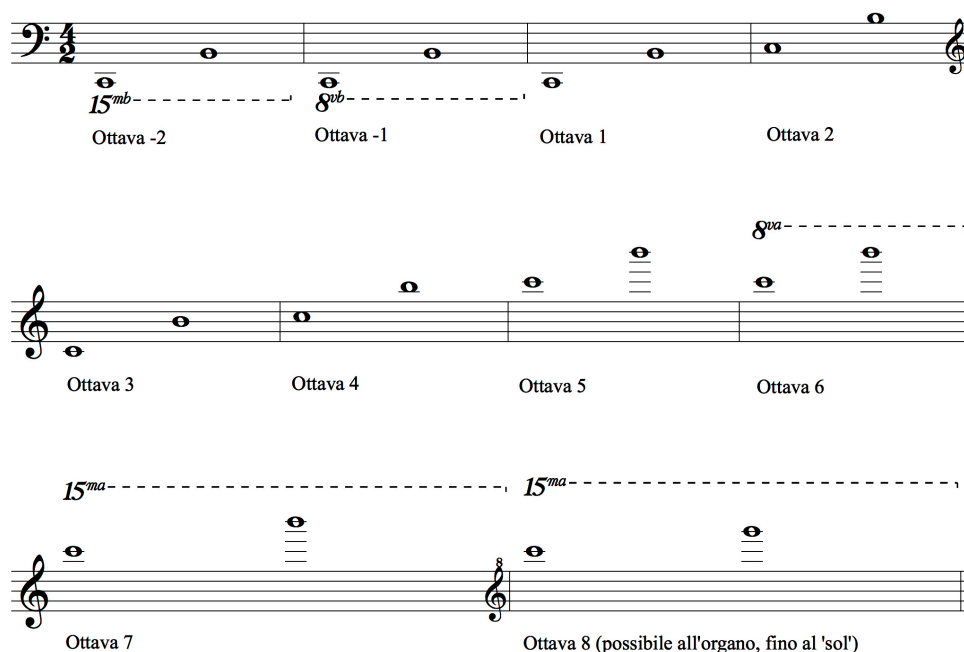
blu, verde bottiglia, indaco e violetto = deceleratori Ottava DO1

(Indaco e violetto = sistema nervoso e neurovegetativo = azione antispasmodica e analgesica).

Alcalino: violetto, indaco, blu

Acido: giallo, arancio, rosso

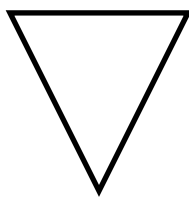
Definizione dei range di ottava



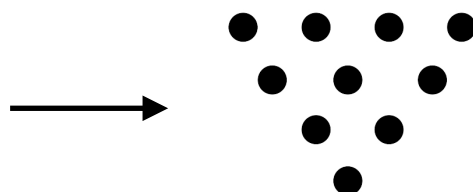
Altre correlazioni

Il riservato sensitivo Gustavo Rol, amico e ispiratore di Federico Fellini, consultato ripetutamente e per anni da uomini di potere, arte, cultura, annotò su un suo diario: “Ho scoperto una tremenda legge che lega il colore verde, la quinta musicale [scritta col numero romano ‘V’] ed il calore. Ho perduto la gioia di vivere. La potenza mi fa paura. Non scriverò più nulla”. Dopo questa annotazione, Rol si ritirò in monastero, uscendone solo dopo mesi e su richiesta della madre. In molti si interrogano, quindi, conoscendo ciò che riusciva a ‘vedere’ e a ‘fare’ Rol, su quale sia quella correlazione “verde - ‘V’ - calore”, dove evidentemente il calore è un effetto di ciò che si instaura tra il verde e la ‘V’. Gustavo Rol si considerava nulla più di un canale, e con grande umiltà rifiutò di lucrare o fare ‘sistema’ delle sue capacità, che non è il caso qui di approfondire, rimandando i lettori ai numerosi testi in circolazione e soprattutto all’unico volume che raccoglie parte dei suoi diari e lettere (“Io sono la grondaia”, a cura di Catterina Ferrari, Giunti, Firenze 2000).

La frase già citata viene riportata sui libri senza indicare il numero romano (cosa che ha fuorviato molti musicisti, i quali hanno costruito brani utilizzando accordi di quinta). Ma sul diario, la grafia di Rol riporta indubitabilmente ‘V’ in caratteri romani. In musica, ciò indica non la quinta dell’accordo, ma la quinta di una relazione scalare o di una sequenza (com’è noto, Rol fu profondo conoscitore della musica, e non ritengo probabile un suo errore). La ‘V’ musicale è forse un riferimento al circolo delle quinte naturali, che disegna una spirale non chiudendosi su se stesso come il circolo delle quinte temperate, che com’è noto altera artificialmente l’altezza dei suoni. La spirale suggerisce la sezione aurea, col numero 1,61. Il verde ha frequenza radionica tra 1,000 e 1,999 e secondo Paracelso, come qui già riferito, è il colore dell’acqua, la quale a sua volta ha frequenza radionica di 1,600 ed è pari alla rotazione di 90°. Essa è pertanto il principio unificante tra gli elementi. Il simbolo dell’acqua è il triangolo che ha un grafismo simile a quello della ‘V’:



E la *Tetraktys* pitagorica è a sua volta un triangolo, in cui l’acqua corrisponde al 3:2, rapporto che esprime la quinta musicale.



Quando il triangolo (acqua) ruota di 90° attorno al 3:2 (punto centrale del triangolo), genera altri triangoli che corrispondono ai quattro elementi (la linea disegnata sui simboli ne può suggerire la rotazione) e risulta pertanto quale 'principio unificante'. I simboli vanno pensati in movimento: la stella a sei punte (sigillo di Salomone) rappresenta appunto la rotazione del triangolo in più direzioni. Pertanto: verde = acqua = quinta. Ma il verde corrisponde anche alle cellule, e il movimento è calore. Quindi: verde = acqua = quinta = cellule = calore.

ROSSO in frequenza bimodale

Girolamo De Simone

8 *mp* *mf*

3 8

5 8

7 8

9 8 *mf*

11 8 *f*

13 8

15 8

17 8

19 8

Settembre 2019

GIALLO in frequenza bimodale

Girolamo De Simone

♩ = 90

mp

pp

pp

mp

mp

pp

VERDE in sequenza bimodale

Girolamo De Simone

$\text{♩} = 150$

mp

rit.

© girolamodesimone

BLU in frequenza bimodale

Girolamo De Simone

♩ = 80

tenutissimo sempre

con Pedale

